

## ETF E RISPARMIO

## Il gestore non funziona? E per i fondi «automatici» la domanda balza del 233%

Sono il classico uovo di Colombo. E i risparmiatori se ne stanno accorgendo, anche se è presto per iniziare a gridare al boom o al fenomeno: a luglio gli Exchange trade fund (Etf), tra i prodotti più economici visto che funzionano come dei fondi «automatici» che riproducono l'indice, hanno festeggiato il nuovo record con una crescita annuale dei contratti del 233%. E, a questo, se ne aggiunge un altro invidiabile: facendo scivolare l'occhio sulla lista delle performance del 2005 si incontra quasi incondizionatamente il segno «più». «Miracolo!» potrebbe gridare qualche risparmiatore sfogliando smarrito il proprio rendiconto sugli investimenti o, peggio, la lista dei fondi tradizionali. Anche se il confronto deve tener conto che gli Etf quotati sono 24. I fondi azionari 759.

Cosa sta succedendo? Chi sono questi «geni» che muovono le leve di comando degli Etf? Niente «giallo». Non c'è una nuova generazione di laureati a Wharton paracadutata sul mercato italiano. La stanza dei bottoni è affidata a una semplice equazione che può essere gover-

**Boom degli  
strumenti di  
investimento  
legati solo agli  
andamenti  
degli indici**

nata da un computer. E la cosa sembra piacere ai risparmiatori non proprio soddisfatti negli ultimi tempi dalla gestione umana dei capitali e dagli alti costi che questa «mano visibile» pretende anche quando il risultato è un sonoro «rosso». Se il mercato voles-

se trarne una lezione potrebbe essere questa: bassi costi, alta trasparenza. Perché a dispetto del nome tecnico che un po' spaventa e un po' puzza di specialista non c'è niente di più semplice da capire: sono fondi che riproducono l'indice come una ricetta presa dal «Cucchiario d'argento». Un esempio: l'Etf sullo S&P/Mib non fa altro che acquistare tutte le azioni dell'indice rispettandone il peso. Quindi ci saranno grandi quantità di Eni ed Enel e poche Bulgari. Con un po' di pazienza un risparmiatore se li potrebbe fare in casa. Altro che index linked, prodotti derivati, fondi a capitale garantito che richiedono un attento studio del libretto delle istruzioni.

Questo non vuol dire che gli Etf vincono sempre. Ma che bisogna rispondere a una sola domanda: l'indice salirà o scenderà? E comunque se è vero come riportato nella «Bibbia» dell'investitore di Jeremy Siegel che nel lungo periodo gli indici azionari salgono sempre, basterebbe fare come dicono gli inglesi: buy and hold. Acquista e conserva. Una strategia più facile da seguire sapendo che i

costi, alla fine, saranno ridotti all'osso.

**Massimo Sideri**

